

IL  **MATTINO**

avellino@ilmattino.it
fax 0825 697142

Avellino

26 gennaio 2014
Domenica

San Timoteo e Tito
Pioggia e schiarite

7°
0°



Avellino brutta e sgraziata, però da amare

Pino Bartoli *

Antonio Bellizzi si (ci) chiede su «Il Mattino» di mercoledì scorso «C'è qualcuno che ama Avellino?». (In questa domanda c'è già la sua dichiarazione d'amore). Io chiedo invece: «C'è qualcuno che possa amare Melella 'a scigna?». Tra le città italiane Avellino fa la figura di Melella. Sembra la figlia di Fantozzi fotografata tra un gruppo di concorrenti a miss Italia. È brutta, sgraziata, sproporzionata, non riesce a farsi voler bene, eppure ci sono

tanti follemente innamorati di lei, tanti, molti di più di quanto si possa immaginare e il numero aumenta, ed i nuovi innamorati sono tutti giovani come Antonio, come Anna, Mattia, Rita e tutti i miei alunni del «Colletta» che mi chiedono di Avellino - Melella, di organizzare qualcosa su Avellino-Melella, di visitare luoghi che non conoscono di Avellino-Melella. Antonio sa cosa intendo dire quando parlo di Melella 'a scigna.

Ne parlo in classe durante le lezioni quando presento un'opera

che non attira immediatamente perché è dura, non equilibrata, non elegante, un'opera che non risolve la comunicazione artistica in sé ma che rimanda ad un significato più profondo che deve essere compreso e che non tutti riescono a comprendere. Bella Avellino non lo è mai stata, ma dignitosa schietta e a suo modo elegante sì. Io la ricordo. Qualcuno, sicuramente un innamorato, un giorno ha deciso di abbellirla, ma più per soddisfazione sua che per apportare vantaggi alla città.

> Segue a pag. 39

«Impegnarsi per Avellino, ma evitando gli avellinesi»

Ora tocca ai giovani fare qualcosa: loro non hanno passato, non devono giustificare errori fatti

Pino Bartoli *

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Le ha proposto piccoli ritocchi di chirurgia estetica, le ha consigliato di indossare dei gioielli di mettere le scarpe con i tacchi per apparire più alta, di dismettere gli abiti sempre usati e vestirsi alla moda. E consigli simili hanno dato anche gli innamorati che sono venuti dopo.

Ognuno ci ha messo il suo e sempre per soddisfare un piacere proprio. Gli innamorati di oggi continuano a fare quello che hanno fatto quelli di prima. Il risultato finale sta sotto gli occhi di tutti e per la verità lascia un po' perplessi. Gli unici che hanno

tratto vantaggio sono quelli che (e sono avellinesi) l'hanno operata, le hanno venduto i gioielli, le scarpe i vestiti, trasformandola in un pupazzo orrido, snaturandola e rendendola poco piacevole e le cose che non piacciono si disprezzano e maltrattano.

Ma molto ancora si può fare e tocca ovviamente ai giovani. Loro non hanno passato e quindi non devono giustificare errori fatti ed è giusto che prospettino per loro un futuro migliore da vivere nella loro città. Gli anziani mettano a loro disposizione la propria esperienza. Che cosa fare? Qualunque cosa, l'importante è che si faccia. Un solo consiglio mi sento di dare. Non impegnarsi per gli avellinesi, impegnarsi per Avellino.

** Docente presso il Liceo «Pietro Colletta»
di Avellino*

© RIPRODUZIONE RISERVATA